

La Critica

a cura del Laboratorio Politico "Officina di Sinistra" - POGGIARDO



Anno 4 Numero 16

Giugno 1999

Politica illogica

Valutazioni e riflessioni sui risultati elettorali

di **Oronzo Pedio**



Non occorrono grandi sforzi intellettuali né argute riflessioni politologiche, per avventurarsi nel commento di alcuni dati elettorali relativi alle recenti consultazioni europee e provinciali. Ci riferiamo, naturalmente, ai risultati di Poggiardo e di Vaste. La nostra, comunque, più che vera e propria analisi vuole essere una riflessione sia sui risultati che sulle possibili conseguenze degli stessi nel “nuovo” (sic!) panorama politico poggiardese.

Il dato più eclatante è senz'altro quello raggiunto dall'Udeur, formazione che, nel giro di poche settimane, ha trovato strutture e persone in grado di produrre un ampio consenso, in assoluta controtendenza sia rispetto alle altre realtà locali che al dato nazionale. Fenomeno!

La nascita dell'Udeur Poggiardese, infatti, con relativa adesione (?) di alcuni Consiglieri di maggioranza (quanti: 1, 2, 3?) avviene in modo repentino, determinando una parziale trasformazione politica all'interno della maggioranza che governa il nostro Comune. Rammentiamo, difatti, che nel novembre 1998, periodo delle elezioni amministrative, si sono confrontate due liste: una di Centro Sinistra ed una composita di Centro Sinistra Destra. Come è ampiamente noto la prima lista, “Insieme per

continuare”, ha avuto la meglio sulla coalizione concorrente, conquistando la legittimità a governare Poggiardo. L'Udeur, se la memoria non ci inganna, non faceva parte di “Insieme per continuare”. Anzi, tale formazione politica, a Poggiardo, non esisteva affatto, tanto che l'attuale coordinatore cittadino dell'Udeur militava in altro partito.

La “conversione” di parte della maggioranza è stata palesata nel corso del comizio di apertura della campagna elettorale Udierrina per le elezioni provinciali: il Candidato alla Provincia prima e, successivamente, il Sindaco di Poggiardo, hanno manifestato la loro condivisione del progetto politico della stessa formazione. (“Distinto e distante dalla Destra e alternativo alla Sinistra). Il Candidato alla Provincia, nonché assessore comunale, ha affermato, testualmente, in merito alla sua

IL
TRASFORMISMO
POLITICO
MOSTRA I SUOI

A CHI?



investitura: << è una candidatura voluta anche da tutti gli altri, è una candidatura che rappresenta l'Amministrazione... d'altronde abbiamo iniziato nel 1995 a portare avanti un progetto di squadra...>> (???)

Dopo questa necessaria premessa vediamo cos'è accaduto nella tornata elettorale del 13 giugno scorso. Nel nostro Comune, sia i dati

(Continua a pagina 4)

Ancora sui risultati...

La discrepanza tra il dato europeo e quello provinciale

I risultati delle consultazioni elettorali del 13 giugno scorso evidenziano, nel nostro Comune, una chiara prevalenza delle forze di Centro Destra. (Ciò sia per quanto concerne le Europee che le Provinciali). Il dato complessivo dimostra, altresì, che le stesse forze hanno ottenuto un consenso pressochè identico fra Europee e Provinciali, mentre la coalizione di Centro Sinistra ha avuto una preoccupante contrazione.

Il risultato che sorprende maggiormente, all'interno del Centro Sinistra, è quello relativo ai Democratici di Sinistra: cento voti in meno alle Provinciali rispetto alle Europee. (175 contro 275). Un esito sicuramente non esaltante per il maggiore partito dello schieramento.

Al Centro troviamo un altro dato sorprendente, quello dell'Udeur il cui incremento, per le provinciali, è di circa 300 voti. Il Centro Destra evidenzia, invece, la brusca discesa di Forza Italia a 165 voti contro i 1163



delle Europee compensata, probabilmente, dai 1006 voti del CDL, formazione politica presente solo alle provinciali. (Per maggiore chiarezza dobbiamo sottolineare che il leader del CDL, il neo europarlamentare Raffaele Fitto, era Candidato, alle Europee, come indipendente nella lista di Forza Italia). Infine, sempre per il Centro Destra, A.N. avanza nettamente, rispetto alle europee, recuperando oltre 200 voti.

I risultati complessivi del Centro Sinistra, dimostrano, chiaramente, la

assoluta necessità di avviare un grande confronto all'interno di queste forze. Partendo proprio da una analisi più approfondita dei dati,

per arrivare alla definizione di un progetto politico serio, espressione di tutte le forze che si riconoscono nello schieramento. L'obiettivo dovrebbe essere quello di un Centro Sinistra innovativo in grado di sviluppare una forte iniziativa politica, attraverso l'elaborazione di un percorso da affrontare con coerenza, con umiltà e senza puerili smanie di protagonismo o pretese di appartenenze e di primati. Un

percorso in grado di coinvolgere quelle persone che vogliono e sappiano dare un contributo dialettico positivo per lo sviluppo socio-politico della nostra Comunità.

Siamo in grado di compiere un passo del genere? Di sollecitazioni (a parole), ce ne sono tantissime, ciò che manca è la trasformazione delle parole in azioni. Speriamo che, prima di crisi irreversibili, questa sia l'occasione giusta per avviare il dialogo.

C'è mercato e mercato

Ancora una volta siamo tutti contenti perché arriva il mercato del Sabato sera. (E' quasi come la "Febbre del Sabato sera" di J. Travolta). E via con la pubblicità sull'emittente locale (la "nostra voce" quasi quotidiana), e striscioni e allegria e, ancora, estremo giubilo e contentezza. Finalmente arriveranno "vagonate" di persone per le nostre strade. Finalmente qualcuno potrà dire che il Paese

vive, pulsa... Suvvia è soltanto un mercato! Provate a mettere due bancarelle insieme, in qualsiasi posto sperduto del pianeta e la gente si avvicinerà. E' un riflesso sociale condizionato.

Sia ben chiaro che è un'iniziativa di tutto interesse e nei confronti della quale non si può che esprimere apprezzamento. E' il metodo che infastidisce, l'enfaticizzazione... come se nessuno

fosse in grado di compiere analisi, di discernere.

A proposito di mercati un piccolo appunto per non dimenticare: un ex mercato, quello coperto, è, da anni ormai, un ricettacolo di sporcizia, antigienico e con parte della struttura cadente e, per questo, estremamente pericolosa. Lo stesso, inoltre, è situato in pieno Centro e nessuno sembra preoccuparsene.

LA STORIA

C'era una volta un altare...

La curiosità è nata osservando i dettagli di una vecchia foto della nostra Chiesa Madre in cui si nota una struttura interna decisamente diversa dall'attuale. Abbiamo, quindi, cercato notizie sul periodo in cui è avvenuta tale trasformazione con l'ausilio di testi e

erigere un nuovo altare maggiore a sostituzione di quello esistente, datato 1836? Quali i motivi che hanno portato al cambiamento del vecchio bussolotto con sovrastante ballatoio? (Sono quantomeno discutibili quelli dell'ingombro!). Invece di sostituire il pavimento in

legno della cantoria (corroso e pericolante, si dice), non si poteva tentarne un recupero? E poi, ancora, un nuovo portone di ingresso, lampadari in ferro battuto, ecc..

Ogni tanto la nostra vita è condizionata da correnti modaiole.

All'epoca, sono ricordi infantili, si respirava l'aria di una tendenza "artistica" (?) influenzata dal nostro Istituto Statale d'Arte: vera e propria fucina di "geniali artisti". Guardando le foto della Chiesa ante "restauro", si rimane sconcertati davanti agli interventi che ne hanno modificato l'aspetto strutturale interno. E' difficile credere che una Comunità civile possa essere stata pervasa da una sfrenata "voglia di rinnovare" al punto da non rendersi conto che, in tal modo, si compiva un vero e proprio "annientamento" storico-artistico.

Si dice, si è scritto della convinta partecipazione della popolazione all'evento. Ma è proprio così? Le persone da noi interpellate hanno mostrato un grande rammarico per una trasformazione così radicale. Chi ha avuto modo di unirsi in

matrimonio nel periodo antecedente la "rivisitazione" della nostra Chiesa ci ha mostrato con emozione le foto che ritraggono il vecchio altare, il maestoso lampadario centrale e tutta la suggestiva atmosfera del luogo sacro che trasmetteva sensazioni particolari.

Fortunatamente, adesso, c'è chi tiene moltissimo alla conservazione ed alla valorizzazione dei beni che rappresentano il nostro passato. Vediamo un esempio: negli ultimi anni siamo stati bombardati da sensazionali scoperte archeologiche. Scavi, campagne estive, campagne invernali, campagne di mezza stagione, etc. Quanti ricordano il Martirion, il Refrigerium, il divieto di accesso ai luoghi sorvegliati, gli esperti e i controesperti. Cos'è rimasto di tutto ciò? La strada è la stessa, a tratti luogo di scarica abusiva e di scavi ulteriori nemmeno l'ombra, a parte le annuali "campagne per ragazzi". (Chissà che prima o poi, tra una picconata e l'altra, non si trovi il petrolio). Qualche burlone, infine, ha pensato bene di "far rinvenire", e senza la fatica dello scavo, un tipico esempio di "refrigerium modernum-tecnologicum": carcasse di frigoriferi che sono lì da settimane, a venti metri dall'imbocco dei primi ritrovamenti, completamente ignorate.

Manca il tempo, forse... chissà...

E pensare che, fino all'anno scorso, non ci si poteva nemmeno avvicinare, in tali luoghi, senza essere prontamente richiamati: "fermi, dove andate, cosa fate"! Adesso c'è chi va a scaricare rifiuti (a meno che gli elettrodomestici non siano arrivati da soli e a piedi), senza che ci si accorga di nulla...

Sarà forse il Teatro Illiria che distrae?



La Chiesa della Trasfigurazione... com'era.

con il prezioso ricordo degli anziani del paese. La memoria di questi ultimi, il fervore e l'emozione del racconto, ci hanno consentito questo breve "passaggio di storia".

Dai testi abbiamo appreso che la nostra Chiesa (sec. XVIII), ha subito vari interventi di restauro nel corso del tempo, per arrivare a radicali ed integrali interventi negli anni 1963-1964. (L'occasione le solenni celebrazioni per il III Centenario della morte di San Giuseppe da Copertino).

Una delle cose che ci ha lasciato maggiormente interdetti è l'interpretazione che traspare, da tali letture, del termine restauro. Restaurare significa, difatti, riparare, ripristinare e non cancellare l'esistente, addirittura demolirlo per costruire qualcosa ex novo. Che necessità c'era, ci chiediamo, di

ALL'ULTIMO SPOT

Mai come in queste ultime consultazioni l'elettore è stato costretto a fare i conti con l'esaltazione della politica mediatica e virtuale. (L'infinito numero di spot elettorali trasmesso dalle varie emittenti ne è diretta testimonianza). Un meccanismo efficace ed in grado di raggiungere un gran numero di elettori, ma distante dagli stessi ed a cui va aggiunto un livello generale di spessore politico, sicuramente non eccelso.

Anche a Poggiardo è stato palpabile il desolante disinteresse evidenziato, tra l'altro, da una scarsa partecipazione ai comizi. Sono stati pochissimi i candidati in grado di catturare l'attenzione dei pochi presenti ed alcuni di questi, pur se neofiti della politica, hanno sorpreso favorevolmente per lo stile sobrio e chiaro dei loro interventi.

Di contro fiumi di retorica e demagogia gratuita (Dagli accenni alla guerra al "viva il Presidente!" che ricorda tanto il "quando arriva il direttore tutti in piedi e battete le mani"). La gente ne ha le tasche piene di queste facce e di questa non politica. Esigenza comune è quella di un forte ricambio delle persone all'interno dei partiti affinché gli stessi possano procedere velocemente alla elaborazione di nuova progettualità.

Se qualcuno pensa ancora di potersi crogiolare in situazioni fuori tempo e fuori luogo, conferma soltanto che il proprio personale acume politico è pari allo zero!

I' TE VURRIA VASA'

L'elemento più interessante di determinati comizi, dal punto di vista sociologico, è la scena che si verifica a conclusione degli stessi. Quando cioè il fine oratore, terminato il proprio esaltante eloquio, rimane in attesa del consueto "assalto" del pubblico adorante. Naturalmente occorre rispettare il pedigree, che impone il turno di avvicinamento al personaggio. Prima quelli più importanti e, solo alla fine, il tipo poco "accurturato" che, proprio perché vittima di una "incurtura zozza e maiala" (come dice il Ravanelli di Mai dire goal), è costretto a passare per ultimo. Quando arriva il suo turno bacia commosso l'arringatore, lo bacia e lo abbraccia in un turbinio di sudore "sudato" e con scomposta deferenza. Poi torna al suo posto, ritorna soddisfatto per cotanta attenzione dimostrategli. Non importa se ha capito poco o nulla del messaggio politico, poco importa se per applaudire ha aspettato il segnale degli applausi altrui. Quello che conta è che per trenta secondi si è tuffato (o meglio è stato risucchiato), da un mondo che conta e che canta. Anche stasera avrà qualcosa da raccontare in famiglia. Quel bacio "guancia a guancia" che ricorderà estasiato fino al prossimo comizio.

I' Te vurria vasa'...

Politica illogica

(Continua da pagina 1)

delle Europee che quelli delle Provinciali hanno premiato l'Udeur in maniera inimmaginabile. (716 voti per le Europee e 1008 voti per le Provinciali).

Una formazione che, da sola, ha raccolto, alle consultazioni provinciali, un consenso di gran lunga superiore alla somma dei voti dell'intero Centro Sinistra.

L'esame di questi dati impone una profonda riflessione e sollecita una serie di domande. Come Cittadini ci chiediamo, in primo luogo, quale maggioranza governi oggi il Comune. Siamo forse di fronte all'ennesimo caso di trasformismo politico, così di moda nella nostra Cittadina? Ed

ancora: quanti Consiglieri di maggioranza hanno aderito, in barba al mandato ricevuto a novembre 1998, all'Udeur? Corrisponde a realtà, infine, l'affermazione che la candidatura provinciale dell'Udeur per il nostro Collegio rappresentasse tutta l'Amministrazione?

Gli interrogativi sono principalmente rivolti alle forze di Centro Sinistra (se ci sono battano un colpo!) che siedono tra gli scranni della maggioranza. Come si fa, difatti, a governare con una forza politica non legittimata dagli elettori e, soprattutto, con chi si dice "distinto e distante dalla Destra e alternativo alla Sinistra"? Coerenza richiederebbe un immediato chiarimento che, purtroppo, siamo certi non arriverà mai.

Ed allora tocca ai Cittadini valutare,

riflettere e discernere, per il presente e l'immediato futuro, su questa confusione politica che copre di ridicolo l'intera Comunità.



La Critica - fotocopiato e distribuito in proprio gratuitamente
email: opedio@anet.it

Vignette di Altan